

La proclamazione: Renato Schifani è ufficialmente il nuovo presidente della Regione

Renato Schifani è, ufficialmente, il nuovo presidente della Regione Siciliana. Lo ha proclamato, durante una cerimonia alla Corte d'appello di Palermo, il presidente dell'Ufficio centrale regionale per l'elezione del presidente della Regione e dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana, Giacomo Montalbano.

Schifani, candidato della coalizione di centrodestra, è risultato il più votato nel corso della consultazione elettorale dello scorso 25 settembre con 894.306 voti e succede a Nello Musumeci.

Settantadue anni, laureato in Giurisprudenza, per anni ha esercitato la professione di avvocato. Entrato in Forza Italia nel 1995, l'anno successivo è stato eletto al Senato e da quel momento ha concentrato il suo impegno nell'attività politica, ricoprendo anche l'incarico di presidente di Palazzo Madama dal 2008 al 2013 e capogruppo di Forza Italia nella quattordicesima e quindicesima legislatura (2001-2008). È stato componente della Commissione Bicamerale per le riforme costituzionali e firmatario di diversi disegni di legge, tra i quali quello sull'utilizzo delle disponibilità finanziarie per la Conferenza Onu sul crimine organizzato e quello di modifica delle norme sulla gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati per rendere maggiormente efficace questo istituto. Nel 2002 è tra i sostenitori dell'iniziativa parlamentare che ha portato alla stabilizzazione del "41 bis", trasformando il carcere duro per i mafiosi da misura straordinaria a misura definitiva, inserita a regime nell'ordinamento giuridico.

Per domani 14 ottobre alle 18, a Palazzo d'Orléans, in Sala Alessi a Palermo, è in programma l'insediamento del nuovo presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, e il conseguente passaggio di consegne con il governatore uscente Nello Musumeci.

Il caro energia spinge verso un aumento le bollette idriche dei siracusani

Il vertiginoso aumento del costo dell'energia elettrica potrebbe portare ad un aumento anche delle bollette idriche dei siracusani. Se non interverranno novità sostanziali da parte del governo (Price Cap), il condizionale può anche essere rimosso ed i contribuenti aretusei dovranno prepararsi ad un nuovo salasso.

Per capire il perchè dello stretto legame tra servizio idrico ed energia elettrica bisogna fare una premessa. Le rete idrica comunale, purtroppo, è contrassegnata da una serie di perdite che mettono Siracusa, secondo recenti indagini, tra le città italiane con maggiore dispersione idrica, non essendo purtroppo il gestore titolato ad intervenire organicamente e strutturalmente, in maniera definitiva, sulle perdite idriche. Per evitare che questa dispersione causi continue interruzioni nel servizio, il gestore ha sviluppato negli anni una intelligente tecnica: mantenere i serbatoi che riforniscono la città sempre pieni, con un lavoro continuo delle pompe di sollevamento. Ma questo sforzo puoi permettertelo in condizioni ordinarie. Ora che il costo dell'energia è triplicato, si mette a rischio la stessa tenuta del servizio idrico.

Al punto che, anche da parte di Palazzo Vermexio, non è più tabù parlare di revisione del contratto. E' una opzione prevista per legge, quando il contratto di servizio non è più conveniente per le parti, a causa di sopraggiunti motivi di forza maggiore.

Come leggere l'opzione revisione del contratto? Pur mantenendo a suo carico i rischi d'impresa e di servizio, il gestore (la Siam in questo caso) non può certo essere costretto a proseguire in perdita di esercizio, a causa di una bolletta energetica cresciuta da luglio ad oggi di tre volte circa, passando da 500mila a 1,4 milioni di euro/mese. Insostenibile. Pertanto, il contratto andrebbe rivisto limando il piano di investimenti da 1,9 milioni di euro l'anno e la stessa tariffa idrica su cui, però, determinante è Arera ed eventualmente con il ricorso ad interventi diretti di sostegno da parte del Comune. In termini tecnici, il primo passo sarà rivedere il piano Economico Finanziario, con un cambio nei costi operativi che subiscono il contraccolpo dell'aumento della spesa energetica per mantenere in funzione la rete comunale. Gli aumenti, nel caso, non sarebbero immediati ma a partire dalle bollette del 2023.

Per evitare il rischio di rincari anche nella bolletta idrica dei siracusani, l'unica speranza è un intervento concreto del nuovo governo, in soccorso dei Comuni. Price cap o aiuti economici più consistenti di quanto sino ad ora ipotizzato: ecco le uniche due alternative. Senza, diventerà inevitabile la revisione del contratto, del piano economico finanziario del servizio e dei costi in bolletta.

Se negli ultimi trent'anni vi fossero stati interventi strutturali sulla rete idrica, a cura del Comune che ne è proprietario, forse oggi le condizioni sarebbero diverse. Inutile piangere sul latte versato, ma i ritardi del passato pesano, innegabilmente, sulle tasche del presente. Palazzo Vermexio sta provando ad accelerare e correre ai ripari, in attesa di segni di vita da parte dell'Ati provinciale come da regolamento regionale.

Rete idrica siracusana fuori dai fondi del Pnrr, il Comune cerca altra strada da 25 mln

In attesa di segni di vita da parte dell'Ati provinciale, il Comune di Siracusa cerca altre vie per recuperare i fondi necessari a riqualificare la vetusta rete idrica. Il tentativo passa attraverso il Ministero della Coesione e mira alla concessione di 25 milioni di euro per due progetti che interverranno su opere pubbliche fondamentali, permettendo la creazione di un nuovo parco pozzi per l'acqua potabile ed il miglioramento ed ampliamento della struttura di trattamento dei liquami di contrada Fusco.

I due progetti, nel dettaglio, riguardano la "realizzazione di un nuovo campo pozzi in contrada Belfronte, ottimizzazione ambientale ed energetica, salvaguardia della falda di contrada S.Nicola" e la "mitigazione delle criticità in ordine ai carichi di portata di ingresso all'impianto di sollevamento primario dei liquami di contrada Fusco in occasione di importanti eventi meteorici".

Le risorse finanziarie sono quelle messe a disposizione dal Contratto Istituzionale di Sviluppo "Acqua bene comune", e cioè fondi FSC 2021-2027 e una quota delle risorse della perequazione infrastrutturale di cui all'art. 15 del DL 121/2021. Il Comune è infatti uno dei soggetti titolati a presentare le proposte, insieme ad Amministrazioni Centrali, Regioni e Province Autonome, ISPRA, CREA, Enti di Governo degli Ambiti Territoriali Ottimali (EGATO), Gestori del Servizio Idrico Integrato, Autorità di distretto idrografico, Consorzi di bonifica, Commissario di Governo per le procedure di infrazione, Commissari ZES, Enti Locali.

Il primo finanziamento, quello del nuovo campo pozzi, riguarda un progetto finalizzato a garantire un incremento in termini sia qualitativi che quantitativi della fornitura idrica, garantendo al contempo la sostenibilità ambientale ed economica dell'approvvigionamento idropotabile. Il progetto ha l'obiettivo di sospendere totalmente l'emungimento di acqua ad uso potabile dai campi pozzi delle contrade San Nicola e Dammusi, che ha compromesso, insalinizzandola, la qualità della falda. Gli interventi previsti consistono nella realizzazione di un nuovo campo di 14 pozzi in contrada Belfronte. Il campo pozzi emungerà dal drenaggio profondo del fiume Anapo a circa 20 m dall'alveo; ed avrà una potenzialità stimata complessiva di circa 450-500 l/sec. La proposta di sospendere l'emungimento ed abbandonare lo sfruttamento degli attuali pozzi per i prossimi 30 anni, non impedirà di poter riutilizzare l'attuale falda idrica compromessa in caso di emergenza o calamità. Il finanziamento richiesto ammonta a circa 20 milioni di euro.

Il secondo progetto riguarda il finanziamento di un intervento volto all'attenuazione del rischio idraulico causato dalla piena delle portate di fognatura mista, nera più meteorica, che giungono all'impianto di sollevamento di contrada Fusco. Il sistema di smaltimento delle acque reflue nere urbane, al momento, è caratterizzato da una fitta rete di canalizzazioni interrate per uno sviluppo di circa 640 Km con funzionamento a gravità; e da 64 stazioni di sollevamento che, tramite allacciamenti, consentono il convogliamento delle acque nere prodotte dagli scarichi degli immobili cittadini ricadenti all'impianto di sollevamento primario di contrada Fusco. Il progetto prevede la realizzazione di nuove opere tra le quali un'ulteriore vasca di stoccaggio, il miglioramento e l'ampliamento delle canalizzazioni esistenti. Insieme ad altri accorgimenti di natura tecnica, gli interventi assicureranno il controllo digitale di tutte le portate che pervengono, anche in caso di pioggia, alla stazione di pompaggio primaria di contrada Fusco. Questo consentirà lo "sfioro" sul Canale Grimaldi, e quindi sul Porto Grande, delle portate eccedenti

con un grado di diluizione ammissibile; ed assicurerà sempre il trattamento ottimale dei reflui che pervengono all'impianto di depurazione di contrada Canalicchio. Il finanziamento richiesto ammonta a poco meno di 5 milioni di euro.

"Il PNRR ha negato a tantissime Ati del Sud, e tra queste anche a quella di Siracusa, di richiedere finanziamenti specifici, nonostante la presentazione di una nostra proposta", spiega il sindaco Francesco Italia. Le regole del Pnrr erano chiare e prevedevano l'avvenuta approvazione del piano d'ambito provinciale, cosa che con ritardo l'Ati siracusana sta completando con i passaggi nei vari Comuni solo in queste settimane (hanno provveduto in 20 su 21). "Si tratta di opere fondamentali delle quali il nostro territorio ha un grande bisogno. Stiamo facendo un grande sforzo per superare questo ostacolo e ad assicurare al territorio delle opere delle quali si avverte un grande bisogno", aggiunge l'assessore Giuseppe Raimondo.

Abbandono dei rifiuti: chi non paga la multa rischia la confisca dell'auto

Contro l'abbandono selvaggio dei rifiuti, il Comune passa alla maniere forti.

Le sanzioni non bastano, visto che in molti non pagano e non cambiano nemmeno atteggiamento. La giunta comunale, retta dal sindaco, Francesco Italia, ha quindi deciso di adottare misure più "convincenti".

In parole semplici vuol dire che da oggi, chi verrà "beccato" ad abbandonare rifiuti per strada, mettendo a repentaglio la

salute dell'ambiente e delle persone, rischia la confisca della propria auto, se ritenuta "cosa usata per commettere l'illecito". Se, insomma, i rifiuti abbandonati sono stati trasportati a bordo del proprio veicolo, può scattare questo tipo di repressione, nel caso in cui la multa non venga pagata.

L'amministrazione comunale fa leva sulla legge 689 dell'81 ed in particolar modo sugli articoli 16,17 e 18, con cui si attribuisce all'ente la facoltà di ricorrere all'ingiunzione nei confronti dei trasgressori in determinate circostanze.

Gli illeciti legati a questo ambito nel capoluogo sono troppi e "la sanzione pecuniaria amministrativa si rivela spesso inidonea -la giunta lo mette nero su bianco- poiché in tanti non pagano e le procedure esecutive sono spesso lente e dall'esito incerto".

La traduzione è : diventa inutile perfino multare perché in tanti non pagano e non mostrano alcun segno di inversione di tendenza nei propri comportamenti.

Via, dunque, alle maniere più forti. La Polizia Municipale può adesso sottoporre a sequestro cautelare "le cose che possono formare oggetto di confisca. I beni confiscati saranno alienati, assegnati o devoluti a soggetti pubblici, secondo le vigenti norme in materia, da parte del competente Ufficio Patrimonio dell'Ente".

Fuga di gas nei pressi di una scuola? "No, miasmi dai tombini scambiati per gas"

Qualche momento di agitazione questa mattina ad Avola, per una presunta fuga di gas nel plesso scolastico di largo Sicilia.

Sul posto sono arrivati i Vigili del fuoco ed anche il sindaco, Rossana Cannata. Tutte le verifiche hanno escluso una perdita, nonostante nella cittadina si fosse diffusa anche la voce di una situazione a rischio.

“Nessuna fuga di gas e nessuna tragedia sfiorata, solo procurato allarme alla popolazione peraltro perseguibile penalmente”, spiega Cannata. Eppure in diversi hanno avvertito un odore simile al gas. La spiegazione arriva sempre dalla sindaco di Avola. “Gli odori sono da attribuirsi all’improvviso temporale che ha provocato come naturale conseguenza la fuoriuscita dai tombini e dalle condotte fognarie di miasmi, come ha riscontrato il caposquadra dei Vigili del fuoco intervenuti. Anche la dirigente scolastica del plesso ha diramato la comunicazione che non é stata rilevata nessuna fuga di gas”.

Fogna in mare all’Arenella? L’Asp: “L’acqua non puzza, tutto ok” ma le analisi dicono altro

Sversamenti fognari nelle acque di un tratto di spiaggia all’Arenella?

A rispondere “si” sono gli esiti di un’analisi affidata dall’associazione Pro Arenella ad un laboratorio privato, dopo la segnalazione partita da un bagnante e girata lo scorso luglio alla Capitaneria di Porto di Siracusa. Dopo un primo sopralluogo, lo sversamento sarebbe stato in effetti constatato. Le analisi di laboratorio hanno poi fatto emergere

la presenza, in mare, di batteri coliformi, escherichia coli ed eterococchi intestinali.

Alla segnalazione partita a metà luglio, l'Asp ha risposto alla fine del mese successivo. Una risposta che, tuttavia, l'associazione dei residenti non ha affatto ritenuto soddisfacente. Nella comunicazione dell'Asp, si legge infatti che "in data 9 Agosto il Personale Tecnico del settore Prevenzione, con la Polizia Ambientale, hanno effettuato un sopralluogo tra il Lido Arenella e il Lido Le Nereidi, riscontrando uno sversamento di acque di colore chiaro e inodore, di certo non di origine fognaria".

Una verifica soltanto visiva, dunque, senza ulteriori approfondimenti. La questione non è, però, ritenuta chiusa dai residenti, che si basano sui risultati scientifici di esami appositamente commissionati e condotti. Per questo, alla risposta, ritenuta eccessivamente sbrigativa, hanno fatto seguire una nuova richiesta, facendo presente, tra l'altro, che l'aspetto olfattivo non è risultato determinante probabilmente perché lo sversamento è "su calcarenite a contatto con l'argilla, che ne abbatte l'impatto odoroso ma non il carico batterico. Anche la matrice solida- ha spiegato il presidente dell'Associazione Pro Arenella Alessia Munzone nella sua comunicazione- sarà interessata dalla presenza di un numero elevato di batteri fecali".

Alla richiesta di un sopralluogo congiunto ad oggi non è seguito alcun riscontro. Nel frattempo, lo sversamento prosegue, la stagione balneare si è conclusa e i bagnanti hanno continuato a frequentare il tratto in questione e quelli circostanti, immergendosi serenamente in quelle acque.

Non si rassegna alla fine della relazione e la stalkerizza: divieto di avvicinamento alla ex

Non potrà avvicinarsi alla ex fidanzata. Il divieto riguarda un netino, destinatario di apposita ordinanza emessa dal gip del Tribunale di Siracusa. E' accusato di atti persecutori. Dovrà anche indossare il braccialetto elettronico.

Secondo quanto ricostruito durante le indagini, l'uomo non si sarebbe rassegnato alla fine della relazione sentimentale, tempestando la donna di messaggi, chiamate, pedinandola, appostandosi sul luogo di lavoro, nella speranza di poterla vedere e poterle parlare.

Nonostante il Questore di Siracusa avesse disposto l'ammonimento a carico dello stalker, quest'ultimo ha reiterato le condotte, inoltrando alla donna messaggi offensivi e gravemente intimidatori. Dopo la denuncia della vittima, e l'acquisizione di vari elementi di prova, il gip ha valutato sussistente la necessità di una ordinanza cautelare del divieto di avvicinamento alla persona offesa ed ai luoghi dalla stessa frequentati, con l'ulteriore ausilio del braccialetto elettronico.

La Questura di Siracusa ricorda a tutte le donne vittime di violenze domestiche di non sottovalutare alcun episodio e di rivolgersi immediatamente alla Polizia di Stato che, in stretto raccordo con l'Autorità Giudiziaria, può porre in essere tutti gli istituti normativi posti a tutela della incolumità delle vittime di stalking.

foto dal web

Covid in Sicilia, il report settimanale: curva epidemica in rialzo. Ma Siracusa fa -4,4%

Nella settimana dal 3 al 9 ottobre la curva epidemica Covid in Sicilia continua ad aumentare, in linea con la tendenza nel territorio nazionale. L'incidenza di nuovi casi positivi è pari a 8857 (+10,04 per cento), con un valore cumulativo di 184/100.000 abitanti. Il tasso di nuovi positivi più elevato rispetto alla media regionale si è registrato nelle province di Messina (256/100.000 abitanti), Siracusa (236/100.000) e Catania (214/100.000). Va però correttamente evidenziato che in provincia di Siracusa, nell'ultima settimana i dati sono comunque in calo (-4,4%) pur rimanendo elevata l'incidenza. I nuovi positivi sono stati 905 contro i 947 dei sette giorni precedenti. I dati sono forniti dall'Osservatorio Epidemiologico regionale.

Le fasce d'età maggiormente a rischio risultano quelle tra i 60 ed i 69 anni (264/100.000), tra i 70 e i 79 anni (256/100.000) e tra gli 80 e gli 89 anni (189/100.000). Anche le nuove ospedalizzazioni sono in lieve aumento.

I dati relativi alla campagna vaccinale fanno riferimento alla settimana dal 5 all'11 ottobre. Nella fascia d'età 5-11 anni, i vaccinati con almeno una dose si attestano al 25,58% del target regionale. Hanno completato il ciclo primario 67.796 bambini, pari al 22%. Gli over 12 anni vaccinati con almeno una dose sono il 90,79% del target regionale mentre ha completato il ciclo primario l'89,46%. Hanno effettuato la terza dose 2.765.179 persone, pari al 72,32% degli aventi diritto.

Dal 13 luglio è stata avviata la vaccinazione per la quarta dose agli over 60 ed agli over 12 anni con elevata fragilità purché sia trascorso un intervallo minimo di almeno 120 giorni dalla terza dose o dall'ultima infezione successiva al richiamo (data del test diagnostico positivo).

Dal 7 settembre il Ministero della Salute ha autorizzato la somministrazione della dose booster, con i vaccini m-RNA bivalenti Original/Omicron BA.1, agli over 60, alle persone di elevata fragilità e alle fasce di età over 12 anni in attesa della terza dose includendo anche operatori sanitari, operatori e ospiti delle strutture residenziali per anziani e donne in gravidanza.

Dal 23 settembre è consentito l'utilizzo dei vaccini m-RNA per la variante Original/Omicron BA.4-5 per la quarta dose, su richiesta dell'interessato, a tutti gli over 12 anni, dei vaccini m-RNA, aggiornati alle varianti BA.1 e BA.4-5, che abbiano ricevuto la terza dose da almeno 120 giorni.

Dal 1 marzo sono state effettuate in Sicilia 126.034 somministrazioni di quarta dose di cui 119.930 a soggetti over 60.

Un terreno trasformato in discarica abusiva: scattano sequestro e due denunce

Al termine di un'accurata indagine, gli uomini della Capitaneria di Porto di Augusta hanno sequestrato un terreno privato. Evidenti le tracce di movimentazioni di terra e lavori non autorizzati, relativi a rifiuti di varia natura, precedentemente abbandonati. Di fatto – spiegano i militari – il terreno era divenuto una discarica abusiva. I responsabili

sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria.

Nonostante i domiciliari, continua a perseguire la ex compagna: arrestato

I Carabinieri della Stazione di Augusta hanno arrestato un pregiudicato 35enne, ritenuto responsabile di maltrattamenti ed atti persecutori ai danni della ex convivente. Reati aggravati perché commessi dall'uomo mentre si trovava agli arresti domiciliari con il divieto, tra l'altro, di comunicare con la donna, violando reiteratamente tutti gli obblighi imposti dall'Autorità Giudiziaria.

Le indagini dei Carabinieri hanno permesso di appurare chiaramente come l'arrestato, noncurante degli obblighi cui era sottoposto, continuava a molestare ed a compiere atti persecutori nei confronti della sua ex compagna, riuscendo anche ad accedere abusivamente ai suoi profili social ed a mandarle messaggi con fotografie dal chiaro intento intimidatorio.

Così gli investigatori, dopo aver raccolto tutti gli elementi, hanno trasmesso un circostanziato rapporto all'Autorità Giudiziaria che, valutando particolarmente gravi le circostanze, ha emesso una misura cautelare, disponendo per il pregiudicato la custodia in carcere. L'uomo è stato condotto a Cavadonna.